

## IL CASO DEL GIORNO

## Strada aperta verso la secessione consensuale

I paesi oberati da debiti sono diventati l'effetto speculare della società consumistica sregolata e irriverente. Ora la politica europea si trova di fronte a sfide storiche. Deve imporre un più radicale sistema di potere e una più coerente politica monetaria, cioè compatibile con lo sviluppo economico reale. Affinché siano regolabili sia mercati mondiali più equi sia lo smantellamento di deficit e deficienze accumulati. I due obiettivi potranno riuscire se gli stati europei vengono assemblati a nazione unica. ormai chiaro che solo un-

'efficiente Stato federale potrà trattare con prontezza e costruttivamente con le grandi potenze continentali emergenti. Nel contesto dello Stato federale europeo l'Italia, dirimpettaia della sponda centrale del continente africano, ha da giocare un importante ruolo nella geopolitica mediterranea. Ma ciò nonostante dovrà accontentarsi di essere ridotto in parte a

stato membro sostenuto. In questa ottica la Padania della Lega e la euroregione Tirolo-Sudtirolo-Trentino hanno invece le migliori prospettive di diventare stati membri di pieno valore. La regione Trentino Alto Adige, che ha assunto in gestione autonoma deficit e deficienze dallo Stato, può accantonare le lotte con Roma e ha titolo per trattare la secessione

consensuale. L'Alto Adige smantellando i propri deficit e deficienze del sistema può mobilitare forze produttive e mezzi da destinare all'effettiva salvaguardia e al ripristino del valore intrinseco della natura e del paesaggio culturale che va dotato di un bilanciato ecosistema. Sono questi i punti di forza che creano la maggiore attrattività per il turismo di

qualità a cui il territorio altoatesino è particolarmente vocato. da queste risorse che si può trarre il più affidabile valore aggiunto reale al sistema produttivo del paese nel lungo periodo. Pertanto l'afarismo dell'economia locale non deve in nessun caso stravolgere le condizioni qualificanti poste dalle specificità di questo territorio che costituisce l'autentica patria (Heimat) dei Sudtirolesi. Dunque per l'Alto Adige è la crisi del debito sovrano che pone le segnaletiche delle vie da percorrere.

Pietro Romaner

Inviate le vostre lettere a:



niere «vecchio stampo» che crede fermamente in ciò che fa. Grazie Luca Sabetta, anzi Maresciallo Ordinario Sabetta, ma Tu per noi tutti sarai sempre «Il Maresciallo».

Giampaolo Cappelletti  
CHIUSALA POLEMICA  
Il ministro Frattini  
è il nostro riferimento

Come ha già dato dimostrazione, il sig. Russotti parla senza avere cognizione di quello che dice. Tanto per cominciare, il Ministro Frattini, è un nostro punto di riferimento istituzionale importante per la sua preparazione, per la sua onestà e per la sua vicinanza alla gente. L'On. Crosetto era il Sottosegretario alla Difesa con delega sugli alloggi militari e quindi la persona più idonea e informata per la risoluzione del problema, persona che solo grazie alla caduta del Governo, non ha portato a termine quanto gli era stato chiesto e da lui stesso preso in seria considerazione,

do il luogo dove sono state scattate.

anche perchè conoscendo approfonditamente la questione, si è reso conto che c'era qualcosa che non funzionava e stava correndo ai ripari. Infine, ma non per ultimo come importanza e sempre grazie alla Sua ignoranza (nel senso che ignora le cose), sig. Russotti, quello che che in questa vicenda si è accodato per meri quanto di basso profilo interessi di visibilità è proprio colui che Lei indica come il rincorso dall'On. Biancofiore e non il contrario. Si informi meglio, e valuti con maggiore attenzione i Suoi suggeritori sig. Russotti, eviterà in futuro di fare le figure da ignorante, (sempre nel senso di non sapere le cose).

Enrico Lillo

IL PROBLEMA CASA  
Alloggi dei militari:  
la questione è sempre aperta

Non passa giorno che non compaia sul giornale un articolo o

una lettera riguardante la carenza di alloggi per i militari. Io mi chiedo cosa vogliano coloro che senza alcun titolo gradirebbero conservare l'alloggio ad un affitto "ridicolo" ben sapendo che gli stessi alloggi servono a tutti i militari in servizio che non possono congiungersi con le loro famiglie causa proprio la carenza di alloggi di servizio e l'impossibilità (causa l'eccessivo canone di affitto) di affittarne uno al libero mercato. La cosa comica è che su questo argomento si trovino d'accordo anche politici locali (fra di loro da sempre in eterno contrasto) che forse per falso populismo o demagogia (o interessi personali?) scrivono accorate lettere per segnalare ingiusti (a loro dire) aumenti di locazione, comunque vantaggiosi e sicuramente inferiori a quelli che dovrebbero pagare al libero mercato.

Gianfranco Magi  
BOLZANO

«tiras della politica» vengono pagati anche dal sottoscritto (sic!) per lavorare in maniera professionale. Il problema però qui è un altro. La Lega si lamenta del fatto che l'attuale Governo tecnico del "Ragionier" Monti (Calderoli dixit) è razzista e sta discriminando la Padania, ma soprattutto del fatto che tale esecutivo, non è stato eletto dal popolo sovrano. Proprio perchè siamo in democrazia, ritengo che anch'essi abbiano giustamente il diritto di manifestare la propria opinione, soprattutto se può rivelarsi costruttiva e utile. Nel caso di specie però, il problema sta nel fatto che i leghisti hanno dimenticato che democrazia è e deve essere anche sinonimo di civiltà e rispetto, nei confronti del Senato della Repubblica, del Governo, ma soprattutto nei confronti dei cittadini italiani, che ormai non tollerano più queste pagliacciate. Calderoli ha consigliato a Monti di dimettersi prima che i cittadini lo vadano a cercare a casa, ma la domanda è: quanto manca prima che Monti rivolga lo stesso invito a Calderoli?

Luca Tommaso  
BOLZANO

cura e spese del Comune, da artisti, venuti da Trento, mettendo in risalto gli affreschi. In fondo al vicolo della Pesa/Waaggasse, sulla destra, al n.3, vi è appoggiata una piastrella in procinto di cadere e vi sono due vetrate imbrattate, ricoperte all'interno di carta da pacco, che occultano un locale, in fase di restauro da anni, come si legge sulla porta di ingresso dai Portici. A sinistra della Casa, si trova un portale romanico, scrostato, con cardini di pietra, l'antico accesso dal palazzo al borgo. Si auspica che la Fondazione della Cassa di Risparmio, proprietaria, possa presto attivarsi per ovviare a questa situazione. Corso Libertà al n 1 a, altro negozio chiuso da tempo, la cui vetrata è tappezzata da pezzi di carta. Un modesto suggerimento: non potrebbe il Signor Sindaco emettere un'ordinanza «sindacale» invitando il proprietario dell'immobile «fatiscente», e «imbrattato» a ripristinarlo, per incolumità dei cittadini e/o per un decoro urbano, entro un determinato termine? In caso di inadempienza nel termine fissato, il Sindaco non ha l'autorità, conferitagli, per quanto consta, dal Regolamento e/o dalla Legge, per provvedimenti contingibili e urgenti, di provvedere «d'ufficio» a una sistemazione stabile consona con un conveniente decoro urbano, addebitando le spese al proprietario?

Renzo Segalla  
per il direttivo di Italia Nostra